

*Osservatorio Regionale dello  
Spettacolo dell'Emilia-Romagna*

---

---

**Report 2006**

## **Note e crediti**

Direzione: Antonio Taormina, Fondazione ATER Formazione  
Comitato scientifico: Roberto Calari, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi  
Responsabili di ricerca: Cristina Gambini, Nicola Mosti

Si ringraziano i collaboratori del settore Spettacolo del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, Laura Di Salvo, Giovanna Manfrini, Tiziana Predieri, Stefania Santi, Paola Mara Zauli.

**Osservatorio dello Spettacolo  
della Regione Emilia-Romagna**

**STUDIO SULL'ARTICOLAZIONE DEL FONDO UNICO  
PER LO SPETTACOLO IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2006**

## **INDICE**

### **Premessa**

#### **1. Il quadro generale**

- 1.1. L'andamento degli stanziamenti dal 1996 al 2006
- 1.2. L'articolazione regionale
- 1.3. La spesa pubblica per livelli amministrativi
- 1.4. La distribuzione a livello provinciale in Emilia-Romagna

#### **2. Il finanziamento dei settori**

- 2.1. Le attività musicali
  - 2.1.1. L'articolazione regionale
  - 2.1.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi
  - 2.1.3. I Teatri di Tradizione
- 2.2. Teatro di prosa
  - 2.2.1. L'articolazione regionale
  - 2.2.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi
- 2.3. La danza
  - 2.3.1. L'articolazione regionale
  - 2.3.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

## **Premessa**

Lo studio sull'allocazione del finanziamento pubblico statale allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna viene redatto con il preciso intento di offrire, a quanti fossero interessati, uno strumento di analisi e riflessione sulle tematiche legate alle iniziative di sostegno pubblico delle attività culturali nella Regione.

I dati finanziari sono stati esaminati nel loro sviluppo diacronico, al fine di situare nel tempo le dinamiche del finanziamento statale; nella ripartizione secondo i settori di attività, per osservare nel dettaglio i rispettivi andamenti dei singoli comparti che compongono lo spettacolo dal vivo; nella comparazione con le altre regioni italiane, nell'intento di pervenire alla definizione di una sorta di mappatura della distribuzione delle attività sul territorio nazionale e, di conseguenza, di inquadrare con maggior precisione il ruolo assunto dalla regione Emilia-Romagna nel contesto nazionale

L'esigenza di disporre di una base dati a livello regionale risponde alla necessità di individuare criteri e modalità per la verifica del rapporto di efficacia ed efficienza tra l'investimento delle risorse pubbliche e il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità culturali, attraverso attività di monitoraggio continue e costanti nel tempo che contemplino la comparazione tra il livello statale, quello regionale e quello locale.

Tale azione di monitoraggio si rende viepiù necessaria considerando che non solo i processi di decentramento amministrativo succedutisi nel corso degli anni, culminati nelle c.d. legge Bassanini, ma anche quelli di progressiva attribuzione di funzioni legislative alle Regioni, culminati nella riforma del Titolo V della Costituzione, costituiscono esiti – per molti versi ancora allo stato puramente programmatico – di una fase profondamente segnata dall'esigenza di avvicinare il potere politico/amministrativo alla domanda di servizi, prestazioni, dotazioni infrastrutturali - materiali e immateriali - proveniente dal territorio.

Il contesto in cui si collocano le riflessioni condotte nel corso dello studio si caratterizza sia in termini di dinamiche strutturali e congiunturali, sia in termini di differenziazione territoriale degli assetti di bilancio delle autonomie locali e delle politiche da esse realizzate.

In linea generale si può affermare che due spinte contrapposte hanno inciso – da inizio anni novanta ad oggi – sull'azione degli enti locali.

- 1) lo stimolo ad una sempre maggiore traduzione operativa del principio di sussidiarietà, posto in primo piano nel Titolo V riformato;
- 2) le pressioni, di segno opposto, indotte – da un lato – dalle politiche restrittive del governo centrale, perseguite anche a costo del contenimento degli spazi di autonomia, in una fase particolarmente difficile per la finanza pubblica italiana e – dall'altro lato – dall'ancora non adeguato assetto dei rapporti interistituzionali Stato-Regioni-Autonomie locali che si traduce in crescenti livelli di incertezza per l'attività programmatica e gestionale di queste ultime.

In un contesto siffatto, caratterizzato da discontinuità e contraddizioni evidenti, risulta assai difficile delineare ruoli e competenze specifici dei diversi livelli di governo nel sostegno complessivo al sistema dello spettacolo. Ciò che avviene oggi è che la generalità delle organizzazioni artistiche ricevono dai vari livelli di governo un flusso indistinto di finanziamenti destinati all'intera attività dell'istituzione stessa, senza alcuna rispondenza con le finalità istituzionali di ciascun ambito amministrativo. E naturalmente qualsiasi

riduzione dei fondi, in capo a qualsiasi livello di governo, viene vissuta come un taglio all'intera attività.

Immediata conseguenza è che la continua erosione del FUS, che nel 2006 ha toccato i minimi storici dalla sua istituzione, incide pesantemente su un settore che stenta, pur con le doverose eccezioni, a trovare al proprio interno gli enzimi necessari alla fuoriuscita dal ghetto asfittico della dipendenza dal finanziamento pubblico. Una più pertinente articolazione delle competenze tra i diversi ambiti governativi può quantomeno intervenire a sanare le distorsioni derivanti da sovrapposizioni e confusioni di ruoli tra livello centrale e locale. Tale soluzione può scaturire solo dal confronto continuo e costante tra tutti coloro (operatori, politici, legislatori, associazioni di categoria) che sono a vario titolo implicati nel settore e che, condividendole, ne hanno a cuore le sorti; ma questo può avvenire soltanto se si mettono da parte interessi corporativi in difesa di rendite di posizione e particolarismi territoriali.

Il dibattito in atto sulla bozza di legge quadro per lo spettacolo dal vivo, che prevede la riforma in senso federalistico della disciplina dello spettacolo dal vivo, può rappresentare un'occasione per riformare seriamente un apparato normativo vecchio di oltre venti anni. Se quindi è ampiamente auspicabile il contributo critico di tutte le parti alla buona riuscita della riforma normativa del settore, non si può tuttavia disconoscere, alla proposta di legge del governo, almeno il merito di indicare un sentiero di percorribilità nella direzione del riordino delle competenze istituzionali, che peraltro tiene conto della riforma nel 2001 del Titolo V della Costituzione e della successiva giurisprudenza della Corte Costituzionale (sentenze n. 255 e 256 del 21 luglio 2004) che affida nuovi poteri e funzioni a Regioni ed Enti locali.

Dal punto di vista metodologico, e della organizzazione dei dati, si è preferito privilegiare l'apparato grafico descrittivo dei macro aggregati piuttosto che l'elencazione in tabelle delle istituzioni finanziate, che sono state riportate nella loro completezza nella sezione di appendice ed a cui si rimanda per la verifica delle considerazioni effettuate nel testo. Tale scelta è stata dettata dall'esigenza di rendere maggiormente intuitiva la lettura del testo e per dare un quadro territoriale più efficace della distribuzione dei fondi pubblici.

## **1. Il quadro generale**

### *1.1. L'andamento degli stanziamenti dal 1996 al 2006*

Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico dello Spettacolo per l'Emilia-Romagna, considerando i tre settori musica, prosa e danza, è risultato per il 2006 pari a circa 30,6 milioni di euro, con una diminuzione in termini correnti di circa 2,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il quadro appare ancor più critico se si considera che, tenendo conto dell'inflazione, il raffronto con il 1996 evidenzia una riduzione dell' 11,9%, come dire che l'ammontare complessivo del finanziamento è nettamente inferiore, in valori reali, a quello di dieci anni fa, aggravando i bilanci di enti ed istituzioni afflitti da costi del lavoro e della produzione artistica crescenti (Tab. 1).

L'osservazione della figura 1, che ricostruisce la storia recente degli stanziamenti sul Fondo, espressi in moneta corrente e in valori deflazionati<sup>1</sup>, dimostra, una volta di più, che una delle riforme più urgenti dovrebbe avere come obiettivo prioritario quello di indicizzare il Fondo Unico per lo Spettacolo rispetto ai tassi di inflazione, la cui mancata attuazione è stata, e continua ad essere, una delle principali cause della sua erosione.

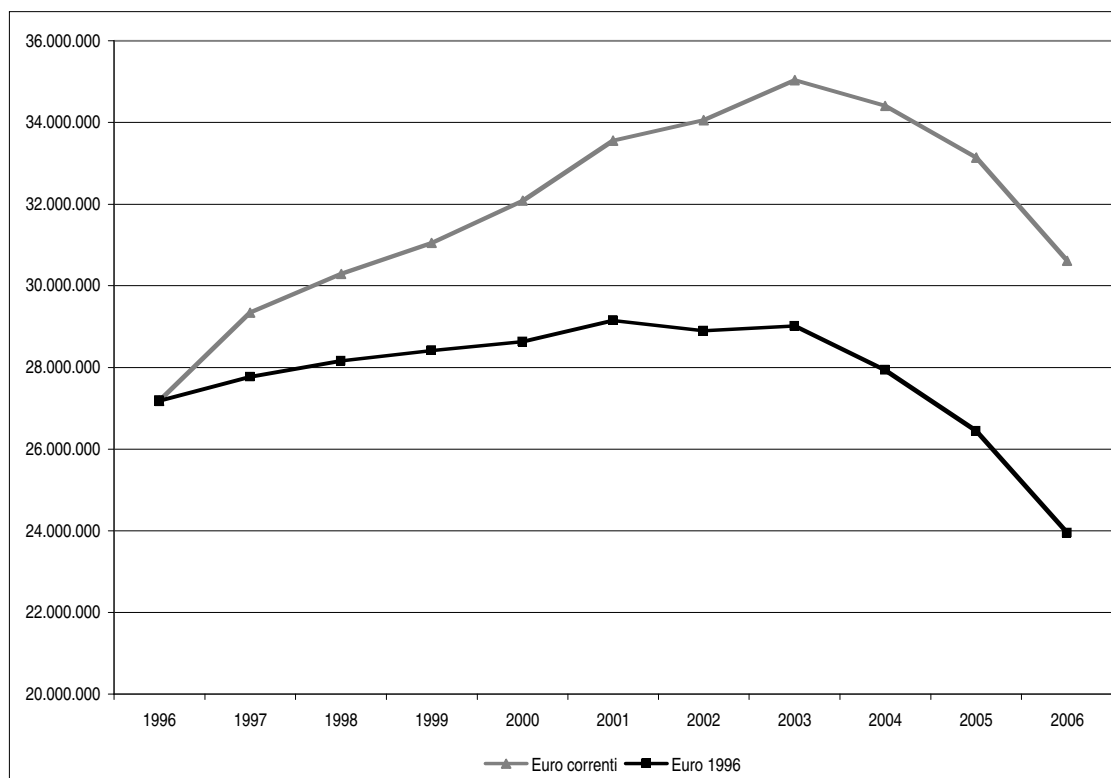
Tab. 1 - Stanziamenti FUS allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anni 1996-2006  
(in euro correnti e euro base 1996)

Anni	Euro correnti	Euro 1996
1996	27.178.884	27.178.884
1997	29.338.736	27.756.609
1998	30.289.268	28.149.877
1999	31.051.919	28.409.807
2000	32.085.334	28.622.064
2001	33.550.496	29.148.997
2002	34.061.652	28.890.290
2003	35.038.974	29.005.773
2004	34.409.284	27.929.614
2005	33.135.538	26.444.962
2006	30.607.497	23.949.528
<b>Variazione % 2006-1996</b>	<b>12,6</b>	<b>-11,9</b>

Fonte: ns. elaborazioni sulla *Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 1996-2006*

<sup>1</sup> Per il calcolo dei valori deflazionati si è fatto riferimento all' "Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di Operai ed Impiegati (FOI)" calcolato annualmente dall'ISTAT prendendo come base l'anno 1996.

Fig. 1 - Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anni 1996-2006  
(in euro correnti e euro base 1996)



Fonte: ns. elaborazioni sulla *Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 1996-2006*

## 1.2. L'articolazione regionale

La disaggregazione dei fondi FUS su base regionale, preferendo il criterio dell'omogeneità territoriale rispetto a quello formale-amministrativo, permette di ricomporre un'istantanea delle dinamiche finanziarie in atto sul territorio. I dati proposti di seguito, che illustrano la spesa dello Stato per il complesso dello spettacolo dal vivo in tutte le regioni italiane, sono stati ricavati escludendo dal computo le 14 Fondazioni lirico-sinfoniche, che, visto il peso percentuale ingente e la concentrazione disomogenea tra le varie aree del paese, finirebbero per alterare sensibilmente il quadro territoriale della distribuzione dei finanziamenti.

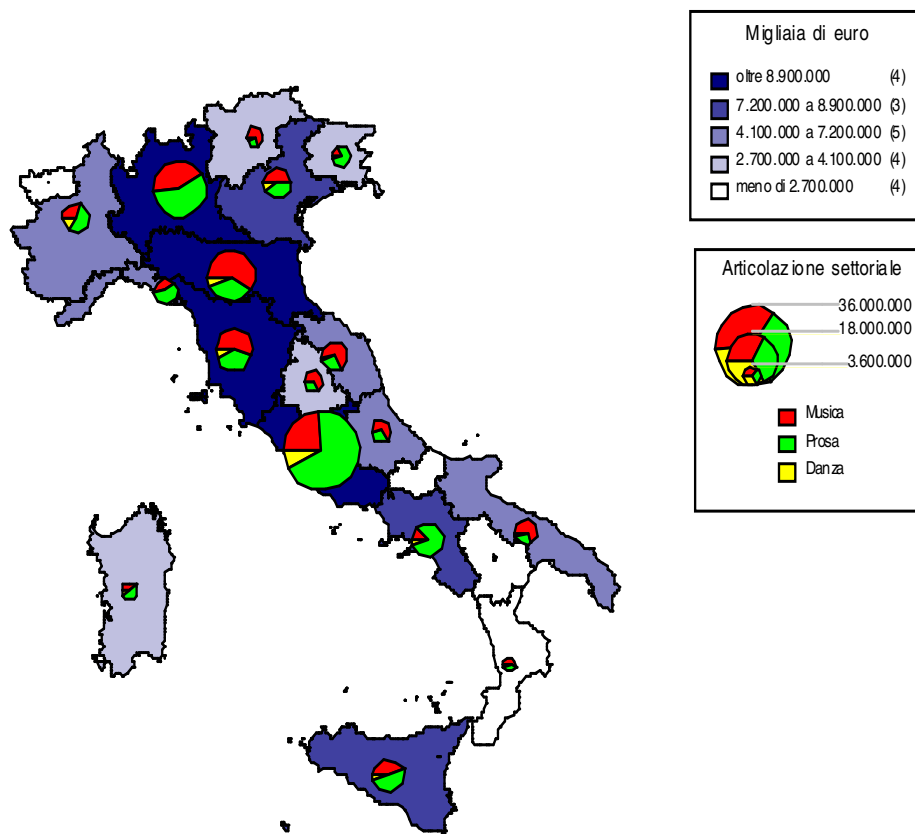
Il quadro di insieme che ne risulta viene proposto nella carta tematica che segue in cui la dimensione assoluta del finanziamento pubblico è indicata dal colore, o meglio dalle varie gradazioni di colore, assunto dalle regioni, mentre le tre porzioni dei grafici a torta, rappresentano l'incidenza percentuale di ogni settore sul totale del finanziamento destinato alla regione.

In questo modo si coglie con maggiore nettezza, grazie alla presentazione simultanea dei due ordini di dati, quanto di quello che lo Stato investe a livello locale spetta ad ogni settore dello spettacolo, consentendo nel contempo il confronto tra le regioni italiane e per quanto riguarda il volume complessivo delle risorse e per i diversi pesi percentuali di ogni ambito di attività.

Si noterà così che l'Emilia-Romagna, oltre ad essere la terza regione in termini di finanziamento complessivo (dopo Lazio e Lombardia, regioni con ben altro peso demografico), è anche in senso assoluto quella con la quota di finanziamento maggiore per le attività musicali, presentando altresì una distribuzione armonica delle risorse fra i vari settori. Discorso pressoché analogo si può fare per la Toscana, regione che d'altra parte presenta più di un tratto comune con l'Emilia-Romagna. Di tutto rilievo anche la condizione di alcune regioni meridionali come Campania e Sicilia, che si confermano piazze teatrali d'eccellenza nel panorama italiano, anche, ma non solo, grazie alla presenza di affermate realtà stabili pubbliche e private. Quote di finanziamento sempre più esigue ricevono le altre regioni italiane, alcune delle quali (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Sardegna) in virtù del loro statuto speciale, godono di ampie compartecipazioni fiscali che consentono loro di trasferire notevoli risorse agli enti locali. A tale proposito, va comunque ricordato che, i differenziali territoriali nelle possibilità di spesa, e di entrata, riflettono le diversità nelle legislazioni regionali in materia di funzioni delegate e, quindi, di attribuzione dei corrispondenti mezzi finanziari necessari al loro espletamento. Permangono inesorabilmente ai margini della scena culturale nazionale quelle realtà del mezzogiorno continentale italiano, che continuano a soffrire di uno squilibrio profondo tra il ricco potenziale culturale e creativo dei territori e la carenza di strutture e strumenti che consentano di esprimere e di far pervenire al pubblico i risultati del lavoro creativo.

In questo quadro, contrassegnato da perduranti squilibri e forti contraddizioni, la situazione dell'Emilia-Romagna si segnala anche per la buona tenuta generale del comparto rispetto agli anni precedenti. A fronte di una riduzione del 8%, rispetto al 2005, operata a livello nazionale, e del fatto che praticamente tutte le regioni italiane hanno subito tagli consistenti, l'Emilia-Romagna ha subito una contrazione delle risorse pari al 7,6% (di cui peraltro oltre la metà imputabile alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna) che non ne hanno intaccato l'incidenza sul totale (8,3%) rimasta sui livelli degli anni precedenti.

Fig. 2 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti allo spettacolo dal vivo, anno 2006



### 1.3. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La focalizzazione sui diversi livelli amministrativi è in linea con la centralità che nel testo costituzionale è riconosciuta al principio di sussidiarietà, che induce a considerare gli enti locali come lo snodo nevralgico su cui deve poggiare l'intero sistema della finanza locale, quello che maggiormente si trova e sempre più si troverà a dover fronteggiare problemi di efficienza tecnica ed allocativa nonché di equità, verticale ed orizzontale, nella fornitura di servizi e prestazioni ai soggetti residenti sul territorio.

Nella tabella che segue vengono proposti i dati relativi alla spesa per lo spettacolo disaggregata secondo i diversi canali di finanziamento pubblici, nell'intento di evidenziare il contributo offerto da ogni livello di governo al sostegno complessivo del settore, mentre per le analisi dettagliate si rimanda all'analisi dei singoli settori. I dati presentati derivano dalla rilevazione sugli enti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso le diverse leggi di settore e sui finanziamenti che, a quegli enti, provengono da province e comuni, la cui spesa per lo spettacolo è pertanto da considerarsi sottostimata in quanto circoscritta unicamente agli enti in oggetto.

L'allocazione delle risorse, quale risulta dalla tabella 2 e dalla figura 3, mostra nel periodo analizzato una lievissima crescita delle risorse finanziarie, pari allo 0,5%, che sembrerebbe indicare una sostanziale stabilità del settore nel corso degli ultimi tre anni, pur in presenza di profonde alterazioni nella distribuzione dei flussi finanziari dei diversi attori istituzionali. Il dato che emerge con più evidenza è la sempre maggiore partecipazione del livello locale a fronte del progressivo disinvestimento dello Stato. Nel 2002 infatti quest'ultimo finanziava il 60% del totale della spesa pubblica per lo spettacolo, mentre gli enti locali contribuivano per il rimanente 40%; negli ultimi quattro anni la prima si è ridotta al 54% e la seconda ha conseguito il 46%, lasciando prefigurare, per il futuro prossimo, il raggiungimento della sostanziale parità tra i due livelli di spesa, con evidenti implicazioni in termini di coassunzione di responsabilità gestionali ed amministrative.

L'analisi degli andamenti dei diversi livelli locali offre lo spunto per ulteriori riflessioni: in un quadro di sostanziale stagnazione della finanza pubblica emerge con ancora più vigore l'incremento della spesa regionale, che nei due anni considerati, è lievitata complessivamente in misura pari al 19,7%, grazie al maggiore stanziamento riservato ai quattro Enti a partecipazione regionale<sup>2</sup>. La figura 3 in particolare, illustra la crescita continua e costante della spesa regionale, cui si deve l'impennata della spesa locale, che rende non più ulteriormente differibile nel tempo una diversa rimodulazione della gerarchia soggettuale tra i diversi attori istituzionali implicati nella vicenda culturale.

Gli altri livelli locali non presentano oscillazioni di rilievo, quanto piuttosto lievi movimenti di assestamento sul sentiero della sostenibilità economica del settore. Nella spiegazione del comportamento delle autonomie locali, in particolare, non si può non considerare che in termini congiunturali, cioè facendo riferimento agli anni più recenti, le manovre di finanza pubblica poste in essere hanno avuto evidenti effetti sui flussi di cassa degli enti. E' rallentata la dinamica delle entrate correnti in termini reali (nel biennio 2003-2004 sono calate del 6% rispetto al biennio precedente) soprattutto a causa della riduzione dei trasferimenti statali, solo parzialmente compensata dai maggiori gettiti delle imposte comunali.

---

<sup>2</sup> Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Emilia Romagna Teatro Fondazione, A.T.E.R.

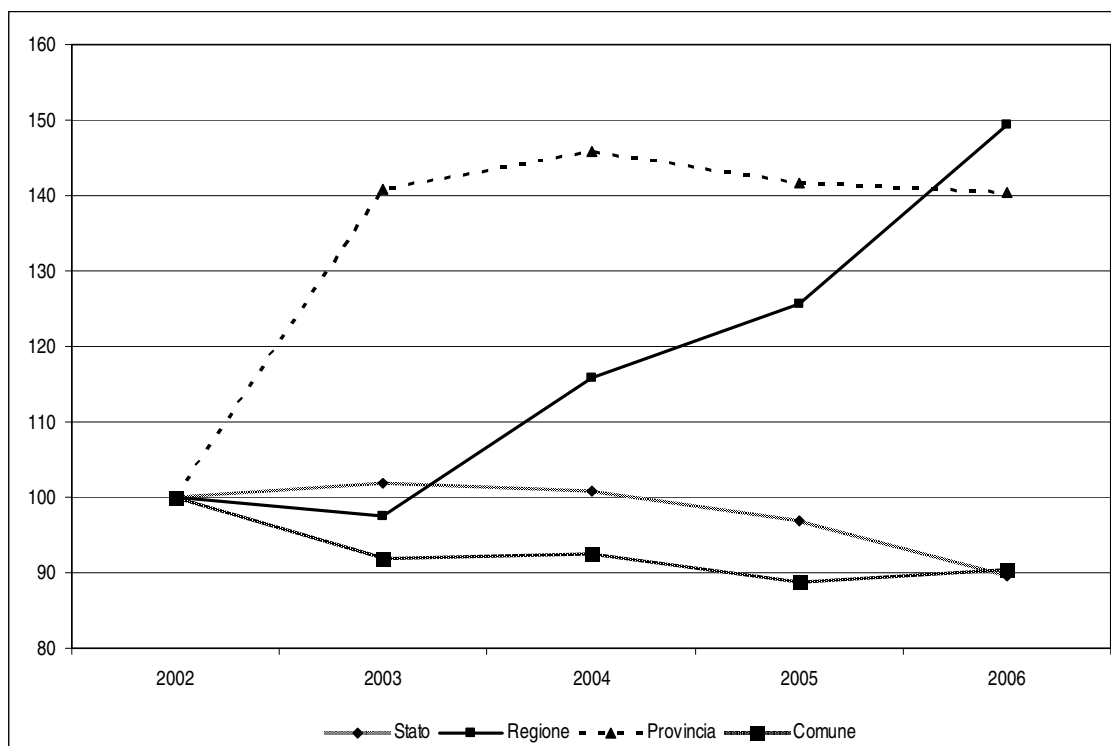
Tab. 2 - Spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2004, 2005 e 2006

Livelli amministrativi	2004		2005		2006		Var. % 2006-2005
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato*	93	34.409.284	100	33.135.538	84	30.607.497	-7,6
Legge Regionale 13/99**	126	5.747.796	126	5.769.969	125	6.220.893	7,8
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	4	3.738.000	4	5.233.700	4	8.003.000	52,9
Altre leggi Regionali** (37/94,21/96,7/98,2/03 e altri capitoli di spesa)	143	2.733.537	182	2.248.441	116	1.640.867	-27,0
<b>Totale Regione</b>		<b>12.219.333</b>		<b>13.252.110</b>		<b>15.864.760</b>	<b>19,7</b>
Provincia	79	1.180.590	77	1.145.619	87	1.136.663	-0,8
Comune	81	9.701.631	89	9.310.785	94	9.495.364	2,0
<b>Totale</b>		<b>57.510.838</b>		<b>56.844.052</b>		<b>57.104.284</b>	<b>0,5</b>

Fonte: ns. elaborazioni su *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* – anni 2004, 2005 e 2006, sui consuntivi 2004, 2005, 2006 L. R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

\*Dal computo delle istanze sono escluse le bande musicali

Fig. 3 – Articolazione della spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna per livello amministrativo, anni 2002 - 2006



Fonte: ns. elaborazioni su *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* – anni 2002-2006, sui consuntivi 2002-2006 L. R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

#### 1.4. La distribuzione a livello provinciale in Emilia-Romagna

Un approfondimento conoscitivo sullo stato della spesa pubblica per lo spettacolo è possibile estendendo il livello di dettaglio della ricognizione all'ambito territoriale più circoscritto della provincia. A questa "distanza" infatti è più immediatamente percepibile la diversa disponibilità finanziaria esistente tra gli enti di spettacolo delle diverse aree territoriali. L'intento ovviamente non è quello di istituire arbitrarie graduatorie di merito tra realtà tra loro diverse (il volume di contributi corrisposto discende necessariamente dalla presenza di attività produttive sul territorio e dalla loro rilevanza culturale), ed ancor meno tra enti più o meno capaci di attrarre o mantenere il finanziamento statale, ma di evidenziare eventuali elementi critici derivanti dalla non omogenea ripartizione dei fondi statali

Dall'esame della tabella 3 emerge in modo inequivocabile il primato della provincia di Bologna tanto in termini di istituzioni ammesse al contributo statale che di finanziamenti assegnati. Delle 90 istanze riconosciute dallo Stato sul territorio regionale, infatti, 23 hanno sede nella provincia bolognese e drenano circa il 50% del totale delle risorse destinate alla regione. E' evidente che il dato è influenzato pesantemente dalla presenza della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, la cui anomalia dimensionale (quasi la metà delle risorse regionali confluiscono nei suoi bilanci) altera la definizione del quadro generale. L'altra provincia sovrarappresentata è Parma, dove risiede il 10% della popolazione regionale ma lo stato investe più del 20% della quota regionale del FUS, grazie alla contemporanea presenza di due elementi di eccellenza nel panorama lirico e sinfonico italiano. Un livello di finanziamento pressoché analogo presentano Modena, Ravenna e Reggio Emilia, tutte sedi di teatri lirici, ma anche di importanti istituzioni di prosa e danza, così come simile è il contributo complessivo assegnato alle province di Ferrara e Piacenza, entrambe al di sotto del milione di euro. Risultano decisamente meno finanziate le province di Rimini e Forlì-Cesena, cui lo Stato riserva meno dell' 1% del totale.

Tab. 3 - Articolazione provinciale dei finanziamenti FUS allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anno 2006\* (valori in euro)

Provincia	Musica		Prosa		Danza		Totale	
	Istanze*	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	12	14.017.247	11	1.488.250	0	0	23	15.505.497
Ferrara	3	895.000	1	20.000	1	45.000	5	960.000
Forlì-Cesena	1	1.000	3	296.000	0	0	4	297.000
Modena	3	844.000	3	1.200.000	3	105.000	9	2.149.000
Parma	9	4.593.000	5	1.611.000	3	165.000	17	6.369.000
Piacenza	2	502.000	2	370.000	0	0	4	872.000
Ravenna	5	1.463.000	5	684.000	0	0	10	2.147.000
Reggio Emilia	6	1.152.000	2	130.000	5	763.000	13	2.045.000
Rimini	1	110.000	4	153.000	0	0	5	263.000
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>23.577.247</b>	<b>36</b>	<b>5.952.250</b>	<b>12</b>	<b>1.078.000</b>	<b>90</b>	<b>30.607.497</b>

Fonte: ns. elaborazioni su *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anno 2006*

\*Incluse le bande musicali

## 2. Il finanziamento dei settori

### 2.1. Le attività musicali

### 2.1.1. L'articolazione regionale

Le dinamiche del triennio in esame confermano il progressivo disinvestimento da parte dell'amministrazione centrale dal settore della musica, ridimensionato finanziariamente in ognuna delle varie articolazioni – fondazioni liriche, teatri di tradizione, istituzioni concertistico-orchestrali, società di concerti, ecc - che lo compongono. Solo le fondazioni lirico-sinfoniche, hanno subito un taglio di circa 30 milioni di euro, solo parzialmente compensato dalle integrazioni della finanza locale pubblica e privata. Un taglio così consistente delle risorse, applicato ad enti spesso già gravati da deficit di gestione cospicui, rischia di porre queste istituzioni in grave difficoltà e di insidiare gli equilibri già precari di un settore afflitto, sul versante delle uscite, da costi non comprimibili (personale artistico, tecnico ed amministrativo stabilmente assunto in pianta organica) che riducono il margine di operabilità dei bilanci e, di conseguenza, la quota destinata alle scelte strategiche di natura produttiva.

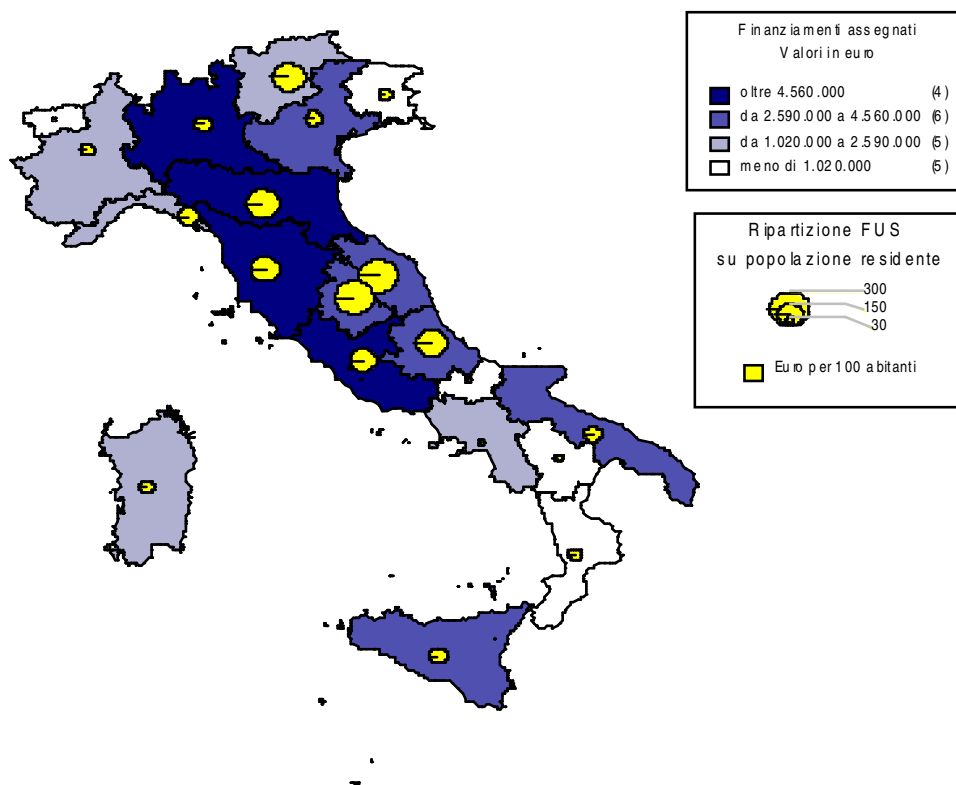
La contrazione delle risorse di parte statale ha investito in misura ingente, (-8,4%) anche il resto del settore musicale, aggravando la condizione finanziaria di tutte quelle piccole associazioni che, a differenza delle fondazioni liriche, spesso non possono contare su canali di finanziamento alternativi a quello statale; in molte regioni italiane infatti la capacità di intercettare investimenti privati è molto lontana dall'essere realizzata, mentre le amministrazioni locali sono spesso impegnate a fronteggiare emergenze ben più pressanti di quella, pur meritevole di attenzione, proveniente dal settore culturale.

Il divario tra zone ricche, laddove non è difficile reperire i fondi necessari allo sviluppo culturale, e contesti svantaggiati, anziché essere oggetto di politiche mirate di riequilibrio nelle opportunità di offerta e di accesso del pubblico, viene invece semplicemente demandato al livello locale, col rischio di un'inevitabile tracollo di importanti istituzioni proprio nelle regioni in cui sarebbe più auspicabile un intervento statale che coniughi crescita economica e crescita culturale e sociale del territorio.

La rappresentazione grafica dell'allocazione del FUS a livello regionale, in cui non sono contemplati i finanziamenti alla musica lirica che altererebbero sensibilmente, vista la loro concentrazione territoriale, il quadro di insieme, illustra in modo eloquente la disparità esistente tra le varie zone del paese, che la riduzione dei contributi, avendo riguardato, seppure in misura diversa, tutte le realtà territoriali, ha lasciata praticamente inalterata rispetto agli anni passati.

In questo contesto di depressione generale, in cui il calo delle erogazioni è stato per la maggior parte delle regioni pari o superiore al 9%, spicca il dato dell'Emilia-Romagna, dove la flessione è stata non solo più contenuta (-7,1%), ma quasi interamente imputabile alla fondazione lirico-sinfonica. Il resto delle attività musicali regionali hanno accusato un calo pari al 2,6%, il più basso tra tutte le regioni della penisola.

Fig. 4 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alla musica nel 2006  
valori assoluti e per 100 abitanti



### 2.1.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La disaggregazione della spesa pubblica per livelli amministrativi, riportata nella tabella 5, consente di cogliere con immediata evidenza lo sviluppo della spesa locale rispetto a quella dell'amministrazione centrale, in progressivo calo negli ultimi tre anni, a conferma dell'impegno sempre più prevalente delle amministrazioni locali per la cultura. Il dato conferma la diffusa progettualità ed particolare legame che salda la cultura al territorio di cui è espressione, e, in certo qual modo, rappresentazione, cui le amministrazioni locali non possono essere del tutto indifferenti, seppur in un momento di difficile congiuntura economica.

Risulta, in particolare, lievitato in modo ingente il contributo regionale riservato ai due enti a partecipazione regionale, quasi raddoppiato nel 2006, che ha più che compensato il calo delle risorse disposto attraverso le altre leggi di settore.

E un impegno sempre maggiore viene assunto dalle amministrazioni comunali, ente più direttamente chiamato a operare sul territorio, e provinciali, che spendono volumi sempre più significativi della spesa pubblica complessiva in attività ricreative e culturali.

Riguardo a quest'ultimo punto tuttavia giova ricordare che il livello complessivo della spesa pubblica non può, e non deve, rappresentare in senso assoluto un indicatore della condizione culturale locale. Senza entrare in questa sede nel merito delle scelte degli enti territoriali circa le istituzioni culturali riconosciute meritevoli di sostegno (compito che evidentemente non è di nostra pertinenza), ci pare il caso di richiamare l'attenzione su una politica culturale che negli ultimi anni, specie presso le Regioni e gli Enti locali, spesso ha assunto i connotati dell'*eventismo*, una pratica diffusa che, a fronte di risorse tutt'ora carenti, dirotta denaro pubblico delle istituzioni stesse, o di società da loro promosse e/o partecipate, sulla realizzazione diretta o indiretta di eventi. Il vantaggio per le amministrazioni consiste nel fatto che questo tipo di manifestazioni creano ritorni di immagine di tipo mediatico per chi le produce, favorendo l'aggregazione del consenso, ma non producono effetti positivi nel lungo periodo, facendo pericolosamente coincidere il riconoscimento della funzione "spettacolare" con la produzione di un evento occasionale e non con la realizzazione di un progetto organico e continuativo.

Tab. 4 - Spesa pubblica per le attività musicali in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2004, 2005 e 2006

Livelli amministrativi	2004		2005		2006		Var. % 2006-2005
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Fondazione Lirica	1	16.048.785	1	15.201.478	1	13.678.247	-10,0
Attività Musicali	36	10.352.499	41	10.167.060	35	9.899.000	-2,6
<b>Totale Stato*</b>	<b>37</b>	<b>26.401.284</b>	<b>42</b>	<b>25.368.538</b>	<b>36</b>	<b>23.577.247</b>	<b>-7,1</b>
Legge Regionale 13/99	55	3.409.811	55	3.431.582	52	3.432.407	0,0
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	2	2.778.000	2	3.773.700	2	6.403.000	69,7
Altre leggi Regionali (37/94,21/96,7/98,2/03 e altri capitoli di spesa)	85	2.005.122	106	1.534.776	64	1.015.434	-33,8
<b>Totale Regione</b>		<b>8.192.933</b>		<b>8.740.058</b>		<b>10.850.841</b>	<b>24,2</b>
Provincia	26	466.501	27	466.088	34	503.825	8,1
Comune	29	4.095.164	33	4.070.430	37	4.313.998	6,0
<b>Totale</b>		<b>39.155.882</b>		<b>38.645.114</b>		<b>39.245.911</b>	<b>1,6</b>

Fonte: ns. elaborazioni su *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* – anni 2004, 2005 e 2006; sui consuntivi 2004, 2005, 2006 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

\*Dal computo delle istanze sono escluse le bande musicali

### 2.1.3. I Teatri di Tradizione

Negli anni più recenti il Fondo Unico dello Spettacolo, fonte non negligibile di finanziamento dei Teatri di Tradizione, ha subito tagli massicci e senza precedenti, costringendo in diversa misura tutti gli operatori del comparto dello spettacolo dal vivo a contrazioni dell'offerta, a ridefinizioni della programmazione, comunque a fare i conti con inedite difficoltà sul piano finanziario. Nel corso degli ultimi due anni, infatti i contributi erogati hanno subito una decurtazione pari a quasi un milione di euro, spalmati in maniera pressoché uniforme su tutti i soggetti beneficiari.

Le dinamiche economiche e gestionali che ne derivano non hanno comunque impedito del tutto il progredire delle attività del settore qui in esame che rappresenta, nel caso della Regione Emilia-Romagna, una delle punte di diamante della produzione culturale. La distribuzione equilibrata sul territorio regionale di queste strutture, che consente la presenza di spettacoli di lirica e delle altre forme di spettacolo in diverse aree, fa sì che una eventuale riduzione nell'offerta, conseguente ad una contrazione delle risorse disponibili, sia presumibilmente meglio assorbita da una comunità meno danneggiata da vincoli di prossimità spaziale.

Il saldo negativo totale dei sei teatri regionali ammonta a 70.000 euro, una flessione ingente, ma tutto sommato mitigata dalla maggiore erogazione a favore della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, unico soggetto a livello nazionale a presentare il segno positivo nell'ultimo anno.

Tab. 5 - Finanziamenti FUS ai teatri di teatri di tradizione, anni 2004, 2005 e 2006

Teatro	Sede	Regione	2004	2005	2006	Var. % 2006-2005
Teatro Coccia	Novara	Piemonte	295.000	280.000	275.000	-1,8
Civico Teatro G. Donizetti	Bergamo	Lombardia	620.000	590.000	560.000	-5,1
Fond. Teatro A. Ponchielli	Cremona	Lombardia	640.000	630.000	600.000	-4,8
Condominio Teatro Sociale	Mantova	Lombardia	440.000	415.000	390.000	-6,0
Società Teatro Grande	Brescia	Lombardia	550.000	525.000	500.000	-4,8
Ass. As.Li.Co - Como	Como	Lombardia	710.000	685.000	650.000	-5,1
Ist.ne Teatro G. Frascini	Pavia	Lombardia	315.000	315.000	310.000	-1,6
Teatro Sociale	Rovigo	Veneto	598.000	570.000	540.000	-5,3
Teatro Comunale	Treviso	Veneto	-	-	241.000	-
Teatro dell'Opera Giacosa	Savona	Liguria	480.000	480.000	470.000	-2,1
<b>Teatro Municipale</b>	<b>Piacenza</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>554.000</b>	<b>520.000</b>	<b>490.000</b>	<b>-5,8</b>
<b>Fondazione I Teatri</b>	<b>R. Emilia</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>925.000</b>	<b>915.000</b>	<b>1.100.000</b>	<b>20,2</b>
<b>Fond.ne Teatro Comunale</b>	<b>Modena</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>845.000</b>	<b>845.000</b>	<b>825.000</b>	<b>-2,4</b>
<b>Fond.ne Teatro Regio</b>	<b>Parma</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.470.000</b>	<b>1.430.000</b>	<b>1.375.000</b>	<b>-3,8</b>
<b>Fond.ne Ravenna Manife.</b>	<b>Ravenna</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>660.000</b>	<b>650.000</b>	<b>600.000</b>	<b>-7,7</b>
<b>Ist.ne Teatro Comunale</b>	<b>Ferrara</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>710.000</b>	<b>700.000</b>	<b>600.000</b>	<b>-14,3</b>
Teatro di Pisa	Pisa	Toscana	730.000	725.000	690.000	-4,8
Estate Livornese	Livorno	Toscana	435.000	430.000	410.000	-4,7
Teatro Comunale del Giglio	Lucca	Toscana	523.000	520.000	495.000	-4,8
Arena Sferisterio	Macerata	Marche	1.000.000	970.000	930.000	-4,1
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Jesi	Marche	635.000	615.000	590.000	-4,1
Teatro Marrucino	Chieti	Abruzzo	160.000	160.000	155.000	-3,1
Teatro Politeama Greco	Lecce	Puglia	540.000	510.000	470.000	-7,8
Teatro Com. "A. Rendano"	Cosenza	Calabria	335.000	300.000	150.000	-50,0
Teatro Massimo "Bellini"	Catania	Sicilia	1.600.000	1.550.000	1.510.000	-2,6
Luglio Musicale Trapanese	Trapani	Sicilia	365.000	365.000	350.000	-4,1
Ente "M.L. de Carolis"	Sassari	Sardegna	665.000	650.000	635.000	-2,3
<b>Totale Italia</b>			<b>16.800.000</b>	<b>16.345.000</b>	<b>15.911.000</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: ns. elaborazioni su *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* - anni 2004, 2005 e 2006

## *2.2. Teatro di prosa*

### 2.2.1. L'articolazione regionale

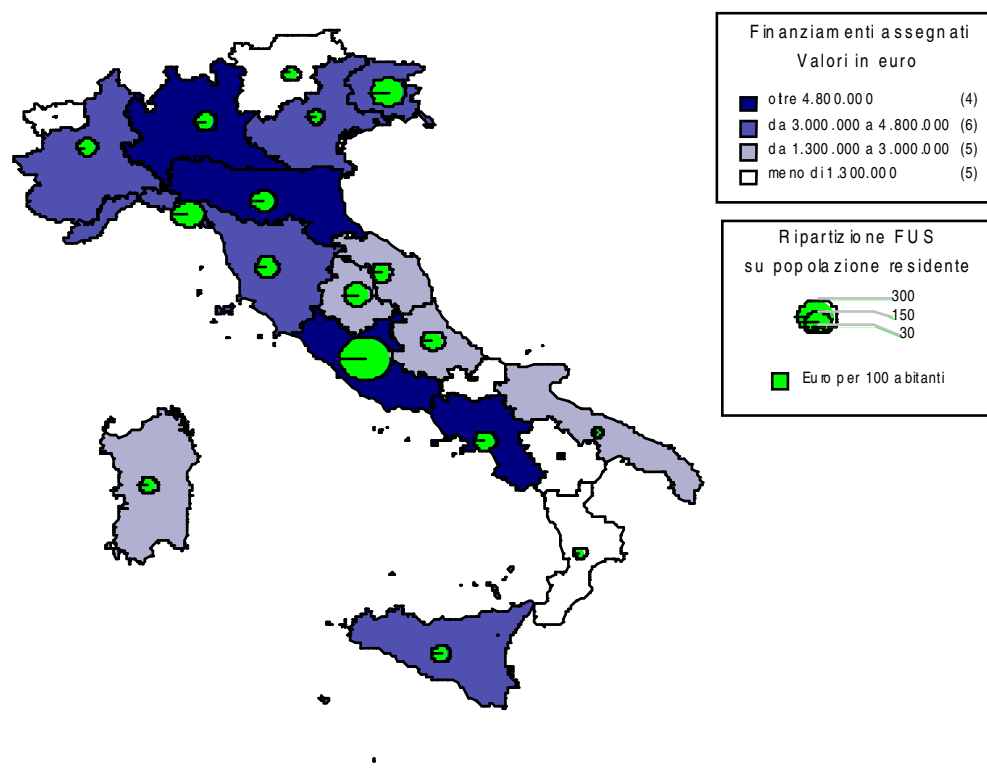
L'analisi del dato sul teatro di prosa denuncia la maggiore sofferenza del comparto rispetto alle altre macrocategorie dello spettacolo dal vivo. A livello nazionale infatti il calo delle risorse rispetto al 2005 è stato pari al 9%, e, fatto ancor più grave, ha riguardato indistintamente tutte le realtà territoriali italiane, anche quelle in cui si stava assistendo alla timida emergenza di nuovi soggetti in aree dall'offerta culturale rarefatta. In questo senso, invece di attenuare il divario, la spesa statale finisce per conseguire l'effetto di impoverire regioni già svantaggiate come la Basilicata, la Calabria, il Molise; si consideri infatti che il calo dei contributi statali registrato in alcune regioni centro-settentrionali consegue effetti certamente minori, a causa sia della maggiore dotazione finanziaria delle amministrazioni regionali e locali, sia della più elevata disponibilità a pagare del pubblico.

Tale dato appare scoraggiante se si considera che fra l'arretratezza sul piano culturale e la depressione economica esistono nessi causali nelle due direzioni: l'una genera l'altra ma ne è a sua volta alimentata. Soltanto un intervento mirato ed efficace può interrompere questo circolo vizioso.

L'Emilia-Romagna, pur partendo da posizioni di vantaggio rispetto alle altre regioni, non si è sottratta all'andamento generale, ed anzi, proprio in ragione dell'elevato numero di soggetti attivi, ha pagato un tributo tra i più elevati in assoluto. Non vi è settore che non sia stato intaccato dai tagli, con la sola eccezione del teatro di figura, dove è da registrare con favore l'ammissione al finanziamento del Ferrara Busker Festival, rassegna di spicco nel panorama nazionale delle arti di strada.

Risultano in perdita i principali organismi produttivi regionali, tanto pubblici che privati, e i sei Teatri Stabili Sperimentali, che accusano tutti flessioni significative (vedere appendice). Ma è tra le imprese di produzione teatrale, soggetti votati alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, che si è operato il taglio più deciso: cinque non sono state riammesse al finanziamento, ed il calo complessivo, rispetto al 2005, è stato pari a 380.000 euro, più della metà dell'intero importo sottratto al settore nel corso degli ultimi due anni.

Fig. 5 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alla prosa nel 2006  
valori assoluti e per 100 abitanti



### 2.2.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La scomposizione della spesa pubblica per le attività di prosa mostra un quadro di difficoltà complessiva dei vari livelli di governo a fronteggiare le dinamiche di spesa del settore che pone come prioritario il problema della programmabilità e della sostenibilità nel lungo periodo.

L'assunzione della cifra totale, o anche dei trend meramente quantitativi, che evidenziano come il volume complessivo delle risorse affluite al settore sia diminuito di circa un milione di euro in soli tre anni, introducono turbolenze e criticità in un settore che, viceversa, necessiterebbe di certezze finanziarie per programmazioni di lungo periodo. Una simile contrazione di risorse si traduce in un incremento dell'alea di incertezza e di rischio complessivo o, in altri termini, in un danno proporzionalmente maggiore della semplice diminuzione del contributo.

Il dato complessivo, che riporta una flessione del 3,8% rispetto al 2005, sembra in qualche modo mascherare la condizione di sofferenza dell'intero comparto, così come

emerge invece dalla disaggregazione della spesa dei diversi livelli di governo. A fronte infatti di una cospicua riduzione della spesa statale (10,2%), risultano ancora in crescita i contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna, tanto per il teatro stabile pubblico, ente a partecipazione regionale, che per i 36 enti finanziati con la legge di settore 13/99. Continua invece, analogamente agli anni passati, l'emorragia dei fondi che provengono dalle autonomie locali (ridotte in tre anni di circa 500 mila euro) e delle province, che peraltro non vedono storicamente nel settore culturale un impegno forte nell'allocazione dei fondi.

I segnali sempre più evidenti di affanno della spesa locale per la cultura riaffermano, qualora ce ne fosse bisogno, l'urgenza, non più differibile nel tempo, di un maggiore coinvolgimento della società civile nell'ambito di queste tematiche e l'individuazione delle condizioni e delle modalità attraverso le quali sia possibile allargare la base sociale che oggi sostiene economicamente il settore della cultura e dello spettacolo.

Tab. 6 - **Spesa pubblica per la prosa in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2004 e 2005 e 2006**

Livelli amministrativi	2004		2005		2006		Var. % 2006-2005
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato	41	6.867.000	41	6.630.000	36	5.952.250	-10,2
<i>Legge Regionale 13/99</i>	62	2.199.386	62	2.200.013	64	2.563.294	16,5
<i>Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)</i>	1	440.000	1	440.000	1	600.000	36,4
<i>Altre leggi Regionali(37/94,21/96,7/98,2/03 e altri capitoli di spesa)</i>	47	652.184	61	662.665	40	442.077	-33,3
<b>Totale Regione</b>		<b>3.291.570</b>		<b>3.302.678</b>		<b>3.605.371</b>	<b>9,2</b>
Provincia	50	700.460	47	665.541	47	580.338	-12,8
Comune	48	5.181.277	51	4.795.218	52	4.676.899	-2,5
<b>Totale</b>		<b>16.040.307</b>		<b>15.393.437</b>		<b>14.814.858</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: ns. elaborazioni su: *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* – anni 2004, 2005 e 2006; sui consuntivi 2004, 2005, 2006 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

## 2.3. La Danza

### 2.3.1. L'articolazione regionale

Dal 1985, anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo, al 1996 le attività di danza sono state finanziate tramite la quota FUS assegnata alle attività musicali; dal 1997, in ragione della peculiarità dell'attività coreutica, la danza è stata scorporata dalla musica ed elevata al rango di settore autonomo dotato di un proprio stanziamento e destinatario di una quota FUS che l'aliquota di riparto (1,74%), ha stabilito per il 2006 in 7.630.237 euro, con una riduzione rispetto al 2005 pari all' 8,5%.

In questa quota, determinata essenzialmente attraverso il ricorso a parametri di tipo quantitativo, che vanno a coprire le principali voci di costo (personale, cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali), e qualitativo (livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative), rientrano le diverse categorie in cui è stato suddiviso il comparto e che sono riconducibili alle diverse aree della produzione, della promozione e distribuzione, della formazione e dei festival.

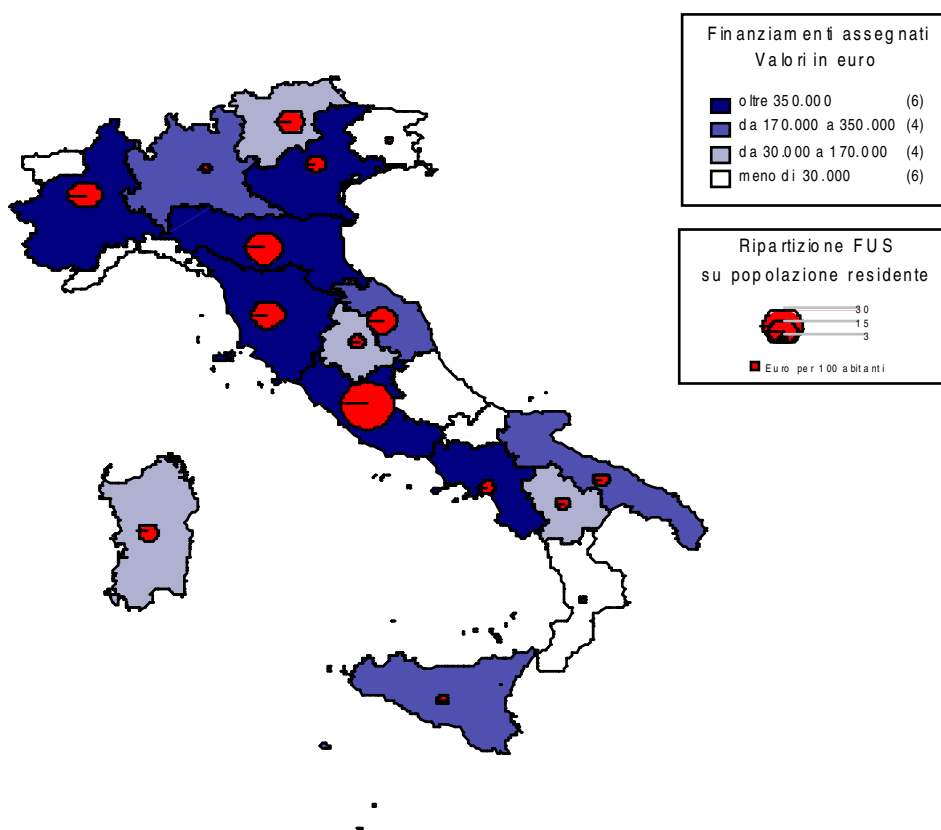
L'articolazione territoriale dei finanziamenti FUS alla danza presenta peculiarità che si discostano notevolmente dagli altri settori, evidenziando maggiori disparità tra le diverse aree geografiche. Infatti la quota attribuita al Mezzogiorno scende addirittura al 12% (negli altri settori si attesta intorno al 20%) il Nord assorbe circa un terzo dei finanziamenti (nelle attività musicali e nella prosa prende la metà del totale), mentre l'area a cui è destinata la quota maggiore delle risorse è quella del Centro che si assicura circa la il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al settore. In particolare il Lazio assorbe un terzo dei finanziamenti complessivi. Le uniche altre tre regioni che superano i cinquecentomila euro di finanziamento sono il Piemonte, la Toscana e L'Emilia-Romagna, dove operano le compagnie più interessanti e innovative.

Di fatto quindi il comparto della danza rimane connotato da una marcata disparità nell'allocazione delle risorse pubbliche, con alcune realtà (Valle d'Aosta, Abruzzo e Molise) completamente escluse dal finanziamento ed altre (Liguria, Calabria, Friuli Venezia Giulia) con assegnazioni molto basse (al di sotto dell'1% del totale) con evidenti risvolti in termini di democratizzazione dell'accesso del pubblico e di possibilità di fruizione.

E' altresì evidente che il momento di crisi finanziaria che ha determinato la contrazione delle risorse pubbliche affluite al settore, ridotte in misura pari al 16% negli ultimi tre anni, non ha di certo giovato al processo di riequilibrio territoriale nell'offerta di spettacolo su tutto il territorio nazionale, che tuttavia rimane una delle missioni istituzionali dell'Amministrazione Centrale.

Anche l'Emilia-Romagna ha subito una riduzione significativa delle risorse statali (pari al 5,2%), anche se inferiore rispetto alla media nazionale e meno penalizzante dei tagli operati negli altri settori. E' rimasto inalterato il finanziamento alla Fondazione Nazionale della Danza (di fatto l'organismo produttivo più sovvenzionato a livello nazionale), che si è vista però ridurre la sovvenzione per l'attività all'estero, a cui è quasi interamente da attribuire il deficit accusato dalla regione rispetto all'anno precedente.

Fig. 6 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alla danza nel 2006  
valori assoluti e per 100 abitanti



### 2.3.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La definizione dell'intervento complessivo del settore pubblico permette di apprezzare la crescita delle risorse finanziarie stanziare per le attività di danza: nel 2006 l'intero comparto ha potuto contare su circa 2,8 milioni di euro provenienti dai diversi canali di finanziamento pubblico (Stato, Regioni, Province e Comuni), che ha comportato un incremento percentuale pari a 1,8 rispetto all'anno precedente.

La disaggregazione della spesa pubblica per livelli amministrativi (Tab. 7) mostra una volta di più come il trasferimento delle competenze in materia di spettacolo a livello locale e le

rivendicazioni delle amministrazioni territoriali di vedere riconosciute, sul piano normativo, le proprie istanze di coinvolgimento nei processi decisionali, così come previsto dalla bozza di legge di riforma del settore dello spettacolo dal vivo proposta dall'attuale governo, trovino un riscontro oggettivo negli importi stanziati dai diversi centri di spesa e nei loro andamenti nel tempo.

A fronte infatti della continua e sistematica erosione della spesa statale, emerge lo sforzo finanziario degli enti locali che, seppur con pesi e variazioni percentuali diverse, contribuiscono a determinare il segno positivo nell'andamento complessivo. Di particolare rilevanza l'impegno di province e autonomie locali nel sostegno alla crescita del benessere collettivo attraverso un'adequata risposta alle diverse "emergenze culturali" presenti sul territorio di competenza.

Tab. 7 - Spesa pubblica per la danza in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2004, 2005 e 2006

Livelli amministrativi	2004		2005		2006		Var. % 2006-2005
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato*	15	1.141.000	17	1.137.000	12	1.078.000	-5,2
<i>Legge Regionale 13/99</i>	9	138.599	9	138.374	9	125.192	-9,5
<i>Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)</i>	1	520.000	1	1.020.000	1	1.000.000	-2,0
<i>Altre leggi Regionali (37/94,21/96,7/98,2/03 e altri capitoli di spesa)</i>	11	76.231	15	51.000	9	96.945	90,1
<b>Totale Regione</b>		<b>734.830</b>		<b>1.209.374</b>		<b>1.222.137</b>	<b>1,1</b>
Provincia	3	13.629	3	13.990	6	52.500	275,3
Comune	4	425.190	5	445.137	5	504.467	13,3
<b>Totale</b>		<b>2.314.649</b>		<b>2.805.501</b>		<b>2.857.104</b>	<b>1,8</b>

Fonte: ns. elaborazioni su: *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo* – anni 2004, 2005 e 2006, sui consuntivi 2004, 2005, 2006 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

## **APPENDICE**

## **Elenco dei finanziamenti alle attività musicali**

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2004	2005	2006	Var % 2006/2005
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna	16.048.785	15.201.478	13.678.247	-10,0
<b>Totale Fondazioni Lirico-Sinfoniche</b>				<b>16.048.785</b>	<b>15.201.478</b>	<b>13.678.247</b>	<b>-10,0</b>
Istituzioni Concertistiche Orchestrali	Fond. Orchestra dell'Emilia-Romagna A. Toscanini	PR	Parma	2.365.000	2.345.000	2.600.000	10,9
<b>Totale Istituzioni Concertistiche Orchestrali</b>				<b>2.365.000</b>	<b>2.345.000</b>	<b>2.600.000</b>	<b>10,9</b>
Teatri di tradizione	Comune di Piacenza	PC	Piacenza	554.000	520.000	490.000	-5,8
	Fil. G. Puccini	FE	Ferrara	710.000	0	0	
	Ist.ne Teatro Comunale	FE	Ferrara		700.000	600.000	-14,3
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	925.000	915.000	1.100.000	20,2
	Fond. Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	RA	Ravenna	660.000	650.000	600.000	-7,7
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena	845.000	845.000	825.000	-2,4
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	1.470.000	1.430.000	1.375.000	-3,8
<b>Totale Teatri di tradizione</b>				<b>5.164.000</b>	<b>5.060.000</b>	<b>4.990.000</b>	<b>-1,4</b>
Lirica ordinaria	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	500.000	470.000	430.000	-8,5
	Fond. G. Rossini - Comune di Lugo	RA	Lugo	50.000	0	0	
<b>Totale Lirica ordinaria</b>				<b>550.000</b>	<b>470.000</b>	<b>430.000</b>	<b>-8,5</b>
Attività concertistica	Acc. Fil. di Bologna	BO	Bologna	0	20.000	18.000	-10,0
	Ass. EJM Europe Jazz Network	RA	Ravenna	28.000	28.000	25.000	-10,7
	Ass. Ferrara Musica	FE	Ferrara	290.000	290.000	265.000	-8,6
	Ass. Mus. Angelo Mariani Soc. Coop. a r.l.	RA	Ravenna	90.000	85.000	78.000	-8,2
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	34.000	34.000	34.000	0,0
	Fond. Musica Insieme	BO	Bologna	33.000	36.000	33.000	-8,3
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	100.000	100.000	92.000	-8,0
	Gruppo Strumentale da Camera V. Legrenzio Ciampi	PC	Piacenza	14.000	14.000	12.000	-14,3
	Soc. dei Concerti di Parma	PR	Parma	30.000	0	0	
	Solares Fondazione Culturale	PR	Parma	0	25.000	23.000	-8,0
<b>Totale Attività concertistica</b>				<b>619.000</b>	<b>632.000</b>	<b>580.000</b>	<b>-8,2</b>
Festival	Ass. Bologna Festival	BO	Bologna	120.000	110.000	100.000	-9,1
	Ass. Cult. Pierrot Lunaire	BO	Bologna	15.000	12.000	10.000	-16,7
	Ass. Emilia Romagna Festival	BO	Imola	10.000	0	0	
	Ass. Ensemble Edgard Varese	PR	Parma	15.000	14.000	12.000	-14,3
	Ass. Teatrale Emilia Romagna ATER	MO	Modena	20.000	20.000	18.000	-10,0
	Cimes – Dipartimento Musica e Spettacolo	BO	Bologna	20.000	10.000	8.000	-20,0
	Comune di Rimini	RN	Rimini	125.000	125.000	110.000	-12,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	17.000	15.000	15.000	0,0
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	753.000	753.000	710.000	-5,7

	Fond. Teatro Rossini	RA	Lugo	0	50.000	50.000	0,0
<b>Totale Festival</b>				<b>1.095.000</b>	<b>1.109.000</b>	<b>1.033.000</b>	<b>-6,9</b>
Promozione	Ass. Musicale Il Saggiatore Musicale	BO	Bologna	10.000	10.000	5.000	-50,0
	Istituto Liszt	BO	Bologna	10.000	10.000	5.000	-50,0
<b>Totale Promozione</b>				<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	<b>10.000</b>	<b>-50,0</b>
Concorsi	Ass. Clavicembalistica Bolognese	BO	Bologna	0	8.000	0	-100,0
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	17.000	14.000	10.000	-28,6
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	0	25.000	0	-100,0
	Fond. M. Ventre ONLUS	BO	Bologna	0	5.000	0	-100,0
<b>Totale Concorsi</b>				<b>17.000</b>	<b>52.000</b>	<b>10.000</b>	<b>-80,8</b>
Corsi	Acc. Pianistica Int.le Incontri col Maestro	BO	Imola	68.000	63.000	50.000	-20,6
	Ass. Ferrara Musica	FE	Ferrara	40.000	35.000	30.000	-14,3
	Fond. Cult. Edison	PR	Parma	13.000	0	0	
	Regia Accademia Filarminica di Bologna	BO	Bologna	0	0	10.000	
	Solares Fondazione Cult.	PR	Parma	0	10.000	0	-100,0
<b>Totale Corsi</b>				<b>121.000</b>	<b>108.000</b>	<b>90.000</b>	<b>-16,7</b>
Complessi bandistici	Amici Della Musica	FC	S. Mauro Pascoli	600	570	1.000	75,4
	Ass. Cult. Banda Fil. Di Voghenza	FE	Voghenza	600	570	0	-100,0
	Ass. Fil. Cittadina G.Andreoli	MO	Mirandola	600	570	0	-100,0
	Banda Citt. Andrea Ferri	MO	Modena	600	570	0	-100,0
	Banda Citt. Giustino Diazzi	MO	Concordia sulla Secchia	600	570	0	-100,0
	Banda Città Di Forlì	FC	Forlì	600	570	0	-100,0
	Banda Com. A. Albertini	FC	Galeata	600	570	0	-100,0
	Banda del Comune Di Poggio Berni	RN	Poggio Berni	600	570	0	-100,0
	Banda Di Roccamalatina	MO	Guiglia	600	0	0	
	Banda G. Verdi di Busseto	PR	Busseto	600	570	0	-100,0
	Banda Municipale Di Fanano	MO	Fanano	600	570	0	-100,0
	Banda Municipale Di Medicina	BO	Medicina	600	0	0	
	Banda Mus. Cittadina di Montefiore Conca	RN	Montefiore Conca	600	0	0	
	Banda Mus. Cittadina Di Ravenna	RA	Ravenna	600	0	0	
	Banda Mus. Com. di Berra	FE	Berra	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Com. G. Verdi	FE	Mesola	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Di Castrignano	PR	Langhirano	600	0	0	
	Banda Mus. Di Felina	RE	Felina	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Di Montefiorino	MO	Montefiorino	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Di S. Lazzaro Di Savena	BO	S. Lazzaro di Savena	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Di S.Giovanni in Marignano	RN	S. Giovanni in Marignano	600	570	0	-100,0
	Banda Mus. Di Villa Minozzo	RE	Villa Minozzo	600	570	0	-100,0

	Banda Parrocchiale Di Sesso	RE	Sesso	600	570	0	-100,0
	Castrocaro Terme E Terra Del Sole	FC	Castrocaro Terme	600	570	0	-100,0
	Circolo Mus. G. Rinaldi	RE	Reggiolo	600	570	0	-100,0
	Circolo Mus. Palaganese	MO	Palagano	600	570	0	
	Città Di Bologna - G.Rossini	BO	Bologna	600	0	0	
	Città Di Carpi	MO	Carpi	600	570	0	-100,0
	Città Di Castel S.Pietro Terme	BO	Castel S. Pietro Terme	600	0	0	
	Città di Cesena	FC	Cesena	600	570	0	-100,0
	Città Di Collecchio	PR	Collecchio	600	0	0	
	Città Di Fidenza	PR	Fidenza	600	570	0	-100,0
	Città Di Gambettola	FO	Gambettola	0	0	0	
	Città Di Modigliana	FC	Modigliana	600	0	0	
	Città Di Pavullo	MO	Pavullo	0	0	0	
	Città Di Russi	RA	Russi	600	0	0	
	Città Di Sarsina	FC	Sarsina	600	570	0	-100,0
	Città Di Verucchio	RN	Verucchio	600	570	0	-100,0
	Compl. Fil. Herberia Band	RE	Rubiera	600	570	1.000	75,4
	Conc. Banda Città Di Rimini	RN	Rimini	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. A. Malaguti	BO	S. Agata Bolognese	0	570	0	-100,0
	Corpo Band. A. Parmiggiani	MO	Solignano	0	570	0	-100,0
	Corpo Band. A. Ponchielli	PC	Piacenza	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Autonomo Di Solarolo	RA	Solarolo	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. B. Lugli	MO	Soliera	600	0	0	
	Corpo Band. Beniamino Gigli - Città Di Riccione	RN	Riccione	600	0	0	
	Corpo Band. Borgotarese	PR	Borgo Val di Taro	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. C. Roveroni - Comune di S. Sofia	FC	S. Sofia	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Carlo Vignola	PC	Agazzano	600	0	0	
	Corpo Band. Cittadino	RN	Morciano di Romagna	600	0	0	
	Corpo Band. Com. G. Verdi	MO	Spilamberto	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Con Majorettes	PR	Felegara-Medesano	600	460	0	-100,0
	Corpo Band. Di Albareto	PR	Albareto	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Anzola Dell'Emilia	BO	Anzola dell'Emilia	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Castelvetro	MO	Castelvetro di Modena	600	570	1.000	75,4
	Corpo Band. Di Cavola	RE	Cavola di Toano	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Mondaino	RN	Mondaino	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Portico e S. Benedetto	FC	Portico di Romagna	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Samone	MO	Samone di Guiglia	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Di Tarsogno	PR	Tarsogno	600	570	1.000	75,4

	Corpo Band. Di Viano	RE	Viano	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Ettore Zuffardi	PR	Fornovo di Taro	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. G. E F. Medesani	RE	Boretto	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. G. Rossini	MO	Lama Mocogno	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. G. Venturi	RA	Casola Valsenio	600	0	0	
	Corpo Band. G. Verdi	RE	Correggio	600	570	1.000	75,4
	Corpo Band. G. Verdi di Carpinello	FC	Carpinello	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. G. Verdi di Cento	FE	Cento	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Gaggese	BO	Gaggio Montano	600	0	0	
	Corpo Band. Glenn Miller	PR	Bedonia	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Lizzanese	BO	Lizzano in Belvedere	600	0	0	
	Corpo Band. Luigi Asioli	RE	Correggio	600	0	1.000	
	Corpo Band. Luigi Pini	PR	Fontanellato	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Pontolliese	PC	Ponte dell'Olio	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Remigio Zanoli 1861	BO	Castello di Serravalle	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Riccò	MO	Riccò di Serramazzoni	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. Rocchigiano	FC	Rocca S. Casciano	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. S. Ambrogio	BO	Castel del Rio	600	570	0	-100,0
	Corpo Band. S. Cecilia	MO	Acquaria di Montecreto	600	570	0	-100,0
		RE	Marmiolo	600	0	0	
	Corpo Band. S. Cecilia Del Comune Di Bagno Di Romagna	FC	Bagno di Romagna	0	0	0	
	Corpo Band. Sisto Predieri	BO	Baragazza	600	0	0	
	Corpo Fil. G. Puccini	RE	Rolo	600	570	0	-100,0
	Fanf. Bers. La Tricolore	RE	Reggio Emilia	0	570	0	-100,0
	Fil. Cusercolese	FC	Civitella di Romagna	600	570	0	-100,0
	Fil. Di Borghi	FC	Borghi	600	570	0	-100,0
	Fil. Di S. Carlo	FE	S. Carlo	600	0	0	
	Fil. G. Puccini	BO	Bologna	0	570	0	-100,0
	Folkloristico Dozzese	BO	Dozza	600	570	0	-100,0
	G. Verdi di Porretta Terme	BO	Porretta Terme	600	0	0	
	G. Verdi di Riola Grizzana Morandi	BO	Riola-Grizzana Morandi	600	570	0	-100,0
	Gruppo B. Molinellese	BO	Molinella	600	0	0	
	Gruppo Band. Casalecchiese	BO	Casalecchio di Reno	600	570	0	-100,0
	Gruppo Band. Strumentale	PR	Felino	600	0	0	
	Gruppo Mus. Orione	PC	Borgonovo Val Tidone	600	570	0	-100,0
	I Carrettieri di Premilcuore	FC	Premilcuore	600	570	0	-100,0
	Isacco Del Val - Carlo Pegorini	PC	Pontenure	600	570	0	-100,0

	La Beneficenza	MO	Sassuolo	600	570	0	-100,0
	La Magiostrina	PC	Cortemaggiore	600	570	0	-100,0
	La Piccola Banda	PR	Lesignano Palmia	600	570	0	-100,0
	M° Normando Maurizi	FC	Civitella di Romagna	600	570	0	-100,0
	Montechiarugolo Folk Band T. Candian	PR	S. Geminiano	600	570	0	-100,0
	Persicetano	BO	S. Matteo della Decima	600	0	0	
	Pietro Bignardi	BO	Monzuno	600	570	0	-100,0
	Quirino Manzini	MO	Montese	600	570	0	-100,0
	S. Vittoria	RE	S. Vittoria di Gualtieri	600	0	0	
	Soc. Fil. G. Verdi	FE	Scortichino	600	570	0	-100,0
	Soc. Fil. Giuseppe Bonafini	RE	Guastalla	199	0	0	
	Soc. Fil. Novese	MO	Novi di Modena	600	570	0	-100,0
	Soc. Mus. Minerbiese	BO	Minerbio	600	570	0	-100,0
	V. Bellini	BO	Zola Predosa	600	570	0	-100,0
	<b>Totale Complessi bandistici</b>			<b>61.999</b>	<b>46.060</b>	<b>6.000</b>	<b>-87,0</b>
Estero	Ass. Accademia Bizantina	RA	Ravenna	6.000			
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	152.500	60.000	50.000	-16,7
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma		60.000		-100,0
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma		60.000		-100,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia		25.000		-100,0
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	48.000			
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna	133.000	80.000	80.000	0,0
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna		40.000	20.000	-50,0
	<b>Totale Estero</b>			<b>339.500</b>	<b>325.000</b>	<b>150.000</b>	<b>-53,8</b>
	<b>Totale Emilia Romagna</b>			<b>26.401.284</b>	<b>25.368.538</b>	<b>23.577.247</b>	<b>-7,1</b>

## **Elenco dei finanziamenti alle attività di prosa**

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2004	2005	2006	Var % 2006/2005
Compagnie	A.gi.di. Scrl	MO	Modena	80.000	70.000		-100,0
	Ass.cult.laminarie	BO	Bologna	13.000	13.000	10.000	-23,1
	Centro culturale teatro aperto - s.s.	BO	Bologna	45.000	43.000	40.000	-7,0
	Coop.t.comp.dei borghi	PR	Parma	30.000	32.000	30.000	-6,3
	Fanny e alexander	RA	Ravenna	40.000	40.000	40.000	0,0
	Fratelli di Taglia	RN	Rimini			10.000	
	I.t.c. 2000 srl	BO	Bologna	80.000	75.000		-100,0
	Il gruppo libero scrl	BO	Bologna	72.000	67.000	62.000	-7,5
	Inscena srl	RE	Reggio Emilia	145.000	145.000	100.000	-31,0
	Lenz rifrazioni ass.cult.	PR	Parma	40.000	40.000	36.000	-10,0
	Motus ass.	RN	Rimini	40.000	40.000	40.000	0,0
	Raffaello sanzio ass.	FO	Cesena	190.000	190.000	190.000	0,0
	Soc. La corte ospitale	RE	Rubiera	70.000	70.000	30.000	-57,1
	Sosia srl	BO	Bologna	40.000	30.000		-100,0
	Teatri di vita picc.scrl	BO	Bologna	35.000	38.000	33.000	-13,2
	Teatrino clandestino ass.	BO	Bologna	48.000	56.000	56.000	0,0
	Teatro della valdoca	FO	Cesena	85.000	85.000	85.000	0,0
	Teatro nuova edizione scrl	BO	Bologna	83.000	83.000		-100,0
	Teatro perche' snc	BO	Bologna	35.000	25.000		-100,0
<b>Totale Compagnie</b>				<b>1.171.000</b>	<b>1.142.000</b>	<b>762.000</b>	<b>-33,3</b>
Esercizio	Centro Culturale Teatro Aperto	BO	Bologna	65.000	65.000	60.000	-7,7
<b>Totale Esercizio</b>				<b>65.000</b>	<b>65.000</b>	<b>60.000</b>	<b>-7,7</b>
Estero	Ass.Teatro Clandestino	BO	Bologna			13.000	
	E.R.T. Emila Romagna Teatro	MO	Modena	12.000	10.000	20.000	50,0
	E.R.T. Emila Romagna Teatro	MO	Modena		10.000		-100,0
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza		7.000	30.000	328,6
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza		7.000		-100,0
	Soc. coop. Arrivano dal mare	RA	Cervia	4.000			
	Teatro della Valdoca s.n.c.	FO	Cesena	7.000			
	Nuova Scena s.c.r.l.	BO	Bologna		25.000		-100,0
<b>Totale Estero</b>				<b>23.000</b>	<b>59.000</b>	<b>63.000</b>	<b>6,8</b>
Festival	Comune di Sarsina	FC	Sarsina	25.000	23.000	21.000	-8,7
	Festival di Parma	PR	Parma	50.000	100.000	95.000	-5,0
	Festival di Parma	PR	Parma	50.000			
	Teatro Santarcangelo	RN	Sant'Arcangelo di	70.000	75.000	73.000	-2,7

			Romagna				
<b>Totale Festival</b>				<b>195.000</b>	<b>198.000</b>	<b>189.000</b>	<b>-4,5</b>
Promozione	Riccione Teatro ass.	RN	Riccione	35.000	33.000	30.000	-9,1
	Univ. Degli Studi Dip. Musica e Spett. centro di Prom. Teatrale "La Soffitta"	BO	Bologna	10.000	10.000	9.250	-7,5
<b>Totale Promozione</b>				<b>45.000</b>	<b>43.000</b>	<b>39.250</b>	<b>-8,7</b>
Teatri stabili di innovazione	Accademia Perduta Romagna Teatri S.c.r.l.	RA	Ravenna	300.000	290.000	265.000	-8,6
	La Baracca - S.c.r.l.	BO	Bologna	265.000	250.000	230.000	-8,0
	Ravenna Teatro - Soc. Coop A.r.l.	RA	Ravenna	320.000	300.000	295.000	-1,7
	Teatro delle Briciole S.c.r.l.	PR	Parma	485.000	460.000	430.000	-6,5
	Teatro Evento - soc. coop. a.r.l.	MO	Vignola	190.000	170.000	150.000	-11,8
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza	370.000	355.000	340.000	-4,2
<b>Totale Teatri stabili di innovazione</b>				<b>1.930.000</b>	<b>1.825.000</b>	<b>1.710.000</b>	<b>-6,3</b>
Teatri stabili privati	Fond. Teatro Due	PR	Parma	1.175.000	1.120.000	1.020.000	-8,9
	Nuova Scena S.c.r.l.	BO	Bologna	990.000	960.000	965.000	0,5
<b>Totale Teatri stabili privati</b>				<b>2.165.000</b>	<b>2.080.000</b>	<b>1.985.000</b>	<b>-4,6</b>
Teatri stabili pubblici	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	1.165.000	1.120.000	1.030.000	-8,0
<b>Totale Teatri stabili pubblici</b>				<b>1.165.000</b>	<b>1.120.000</b>	<b>1.030.000</b>	<b>-8,0</b>
Teatro di figura	Arrivano dal mare Soc. Coop. A.r.l.	RA	Cervia	70.000	70.000	70.000	0,0
	Castel S. Pietro Terme	BO	Castel S. Pietro Terme	10.000	10.000	10.000	0,0
	Comune di Saludecio	RN	Comune di Saludecio	10.000			
	Ferrara Busker Festival	FE	Ferrara			20.000	
	Teatro del Drago di Monticelli A. e M. S.r.l.	RA	Ravenna	18.000	18.000	14.000	-22,2
<b>Totale Teatro di figura</b>				<b>108.000</b>	<b>98.000</b>	<b>114.000</b>	<b>16,3</b>
<b>Totale Emilia Romagna</b>				<b>6.867.000</b>	<b>6.630.000</b>	<b>5.952.250</b>	<b>-10,2</b>

## **Elenco dei finanziamenti alle attività di danza**

<b>Sottosettore</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Prov.</b>	<b>Città</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Var % 2006/2005</b>
Circuitazione	Ass. A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	MO	Modena	75.000	70.000	70.000	0,0
<b>Totale Circuitazione</b>				<b>75.000</b>	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>	<b>0,0</b>
Compagnie	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	90.000	95.000	120.000	26,3
	Ass. Balletto Classico	RE	Reggio Emilia	150.000	145.000	135.000	-6,9
	Ass. T.I.R. Danza	MO	Modena	32.000	30.000	25.000	-16,7
	Compagnia Chorea	BO	Bologna	10.000			
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	580.000	585.000	585.000	0,0
<b>Totale Compagnie</b>				<b>862.000</b>	<b>855.000</b>	<b>865.000</b>	<b>1,2</b>
Esercizio	Ass. Danza III Millennio	PR	Parma	30.000	23.000		-100,0
<b>Totale Esercizio</b>				<b>30.000</b>	<b>23.000</b>		<b>-100,0</b>
Estero	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	4.000	4.000	5.000	25,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	20.000	20.000	15.000	-25,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	20.000	10.000	10.000	0,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	9.000	10.000		-100,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia		10.000		-100,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia		10.000		-100,0
<b>Totale Estero</b>				<b>53.000</b>	<b>64.000</b>	<b>30.000</b>	<b>-53,1</b>
Festival	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	8.000	5.000		-100,0
	Fond. I teatri	RE	Reggio Emilia	23.000	20.000	18.000	-10,0
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena		10.000	10.000	0,0
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	50.000	45.000	40.000	-11,1
	Teatro Comunale di Ferrara	FE	Ferrara	40.000	45.000	45.000	0,0
<b>Totale Festival</b>				<b>121.000</b>	<b>125.000</b>	<b>113.000</b>	<b>-9,6</b>
<b>Totale Emilia Romagna</b>				<b>1.141.000</b>	<b>1.137.000</b>	<b>1.078.000</b>	<b>-5,2</b>